Nonostante la crisi, i paesi NATO stanno aumentando fortemente le spese militari (Italia compresa)

Nonostante la pressione finanziaria e le ingenti spese necessarie per far fronte **all'emergenza sanitaria** in atto, molti paesi della **NATO** stanno incrementando ulteriormente le spese per gli **armamenti militari**. Le crescenti tensioni sui cambiamenti geopolitici hanno portato alcuni alleati come **Germania, Francia, Gran Bretagna e Italia** a salvaguardarsi da un futuro di probabili disordini su vasta scala, aumentando la propria potenza militare, principalmente con l'acquisto di armi ed equipaggiamenti in grado di affiancare esercito e forze di polizia. La Gran Bretagna ha annunciato un ulteriore stanziamento di 19 miliardi totalizzando una spesa annua di 60,7 miliardi, seguita dalla Germania con 54,75 miliardi e dalla Francia con 50,7 miliardi. Nel 2020, **l'Italia**, ha incrementato la spesa di circa 15,32 miliardi, vale a dire il 9,8% in più rispetto al 2019. Il **ministro della Difesa Guerini**, il 19 febbraio, ad un incontro NATO, ha firmato un accordo con 13 paesi dell'alleanza garantendo che l'Italia si impegnerà ad aumentare le spese militari. *S*i stima quindi che nel 2021 tale stanziamento aumenterà ulteriormente fino a 17 miliardi, portando così la spesa globale da 26 a quasi **36 miliardi** l'anno.

L' **International institute for strategic studies** (Iiss), Istituto Internazionale di studi strategici, ha rilevato che nel 2020 la spesa mondiale per gli armamenti è aumentata del 3,5%, e la **Deloitte & Touche**, prima azienda mondiale per servizi e consulenze, ha dichiarato che nel 2021 vi sarà un ulteriore incremento globale del 2,8% principalmente in Europa.